

Contenuto

— Relazione .....

.....

— Dichiarazione .....

.....

— Lettera testimoniale .....

.....

— Doc. appartenenza .....

alla « Acqui » .....

.....

— Corrispondenza .....

Grado *Serg. Maggiore*

Cognome *Fragomeni*

Nome *Ottilio*

Paternità .....

Maternità .....

Luogo di nascita .....

Data di nascita .....

Arma .....

Reparto *3<sup>a</sup> Btg. del III gr. c. a. da 75/87*  
*C.K.*

D. Militare .....

Indirizzo .....

.....

Comportamento {  
.....  
.....  
.....

Osservazioni

*Promozione ad Aiutante*  
*di battaglia per M. G.*

Fatti d'arme .....

.....

.....

Eventi particolari .....

.....

GENERALITÀ RELATIVE AI SOTTORNOLATI MILITARI DELLA DIVISIONE

"ACQUI"

Maresciallo Fragomeni Attilio fu Ilario e di Cundari Filomena -nato a Napoli

Il 25/2/1913 - Distretto Napoli-

Carica ricoperta l'8 Settembre 1943-

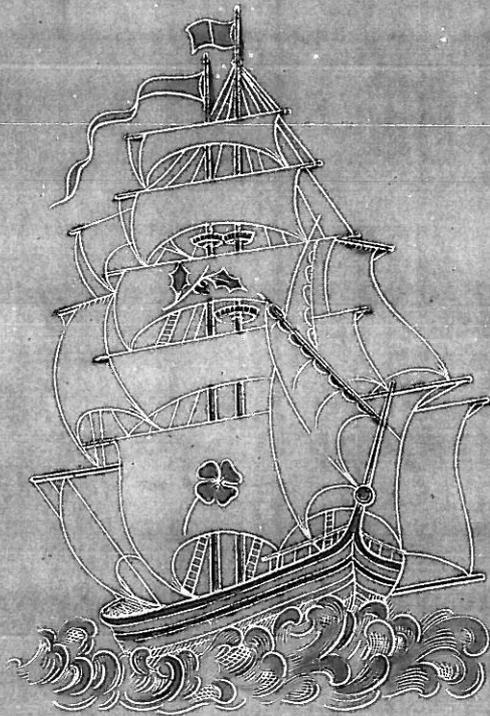
Sergente maggiore addetto ai Collegamenti nella 2<sup>a</sup> Batteria del III Gruppo Art.

Contraerei.

Il 24 Ottobre 1943- evaso dalla Prigionia (caserma Mussolini Argostoli)

Con i Partigiani greci fino al Dicembre 1943- Dopo tale data a disposizione

Capitano Apollonio -



al capitano  
**Renzo Apollonio**

con  
devozione ed affetto

aiut. di batt. **Fragomeni A.**

mar. ord. **Bruno L.**

Sergente maggiore Fragomeni Attilio fu Ilario- classe I9I3-  
Distretto Napoli -

Nei giorni che precorsero la Battaglia, lasciò l'Ufficio nel quale prestava servizio per prender parte attiva in Batteria.

Il giorno 13, subito dopo un tentativo di sbarco da parte delle truppe Tedesche nella Baia di Argostoli, ostacolato dalla pronta reazione delle Artiglierie, si recava con due soldati, lungo il litorale tenuto da truppe Tedesche per individuare le postazioni dei Semoventi che pochi momenti prima avevano controbattuto il tiro di una nostra batteria. Assegnato dal Comandante quale sottufficiale ai collegamenti, il giorno 15, poche ore dopo l'inizio della battaglia, con due Artiglieri volontari, si recava a riattivare la linea telefonica con il Comando Dicat, sotto l'intenso ~~fuoco~~ bombardamento di Stukas. Si spingeva fino ai piedi della quota 108 (telegrafo), ove si trovava il centralino Telefonico e dove proprio in quelle ore divampava la battaglia fra le nostre fanterie e quelle tedesche.

Sfidando le raffiche delle armi automatiche tedesche, si portava carponi, insieme ad uno dei suoi soldati, fino alla casetta della centrale, riattivava la linea e riusciva a rientrare dopo circa un'ora, incolore al reparto, insieme ai due uomini.

Il giorno 17, dopo dopo circa un'ora che tre squadriglie di Stukas iniziarono la loro azione di bombardamento e mitragliamento sulle Artiglierie della difesa e sulla baia di Argostoli, accortosi per primo che la Batteria non era più in collegamento con il comando tattico, di propria iniziativa, senza attendere alcun ordine del Comandante che in quel momento era occupatissimo nel dirigere il tiro di offesa contro una squadriglia che cercava di colpire con ripetuti sganci il Caposaldo, si recava insieme ad un Artigliere a riattivare il collegamento. Appena fuori del Caposaldo, trovato il guasto, si accingeva a ripararlo, arrampicandosi su per un muro completamente allo scoperto. Per effetto di una bomba sganciata dagli aerei in quell'istante e che scoppiava a poca distanza, veniva scaraventato giù dal muro riportando contusioni ed escoriazioni prodotte da schegge di pietra; anche l'artigliere Moscato Gregorio, in sua compagnia, riportava lievi ferite. Nei giorni che seguirono, fu sulla linea pezzi, al fianco del Comandante, coadiuvandolo nella osservazione aerea, date le provenienze da molte direzioni della squadriglie di Stukas. Allorchè la riservetta munizioni di un pezzo bruciava in seguito al lancio di alcuni pezzi, accorreva assieme ad altri soldati e provvedeva ~~assieme~~ con essi a spegnere il fuoco. =

Io sottoscritto, Serg. Magg. Fragoneri Attilio dichiaro quanto segue :  
Il 22 settembre 1943, allorchè mi trovavo nel campo di concentramento ( Caserma Mussolini ), decisi di scappare e di passare nelle file dell'Elas per continuare la lotta contro i Tedeschi.

A mezzo di un civile greco, che spesso avvicinava i reticolati del campo, feci recapitare un biglietto alla Signora Elias Razi di Valsamata, donna di sentimenti antitedeschi che collaborava con i componenti dell'Organizzazione Comunista. Dopo 20 giorni circa, a mezzo del nipote, Dionisio Tsagarisianos, la signora suddetta mi faceva pervenire una lettera, nella quale mi diceva:

"Ho parlato con incaricati dell'Organon di Valsamata, mi è stato assicurato che penseranno ad avviarvi in continente, ove raggiungerete il Comando degli Antartes. Fra giorni sarò io ad Argostoli, vi terrò informato e vi aiuterò a raggiungere Valsamata ".

Il 23 ottobre infatti, ebbi un'altra comunicazione ed avrei dovuto scappare, però non essendomi stato possibile attesi il giorno seguente che mi fu più propizio. Profittai della venuta nel campo di due militari autisti di mia conoscenza già al servaggio dei Tedeschi, ed unitomi a questi nell'uscita, potei carpire la buona fede della sentinella fingendomi anch'io autista.

Trascorsi la notte in una casa diroccata ed il mattino seguente, dopo essermi vestito da civile greco in casa Tsagarisianos, raggiunsi Valsamata accompagnato dalla Razi e dal nipote, in modo da destare meno sospetto al cospetto di eventuali Tedeschi. Lì, condotto in aperta campagna ebbi contatto con i greci: Foti Tsagarisianos e Memmà Corsano rispettivamente dell'Elas di Valsamata e Francata. Questi, dopo avermi fatto nascondere in una grotta sulle pendici del monte Enos ove passai la notte, mi facevano ripartire il mattino seguente alla volta di Macriotica (Pillaro). Di lì ripartii la stessa sera insieme ad una quindicina di greci ed aiutai loro nel trasporto di cassette di munizioni, mitragliatrici e moschetti che furono depositati in un sotterraneo di una casa vuota nel villaggio di Vari, ove giungemmo verso le ore 3 del giorno seguente dopo aver valicato le montagne di Cardacata. Dopo cinque o sei giorni, non ricordo esattamente, accompagnato da certo Elia Cristoforato, fui condot-

to a mezzo di una barca, all'isola di Itaca. Qui fui in diversi villaggi, nei quali mi dovei soffermare non molto tempo perche non fossi notato.

A Chiogni, un villaggio sul mare, dovei fermarmi oltre 21 giorni per attendere la possibilità di una barca che mi conducesse in continente. Ero continuamente a contatto col greco Spiro Ivan dell'Elas del luogo. Un giorno fui presentato dal suddetto, al Tenente Migliaresi Comandante dell'Elas di Cefalonia, colà di passaggio, il quale mi chiedeva in merito ai miei sentimenti ed inoltre alla mia provenienza dello svolgimento dei fatti relativi al mio reparto.

Mi domandava allora, dal Capitano Apollonio ed avendone avuta assicurazione che lo conoscevo, mi manifestò per il suddetto Ufficiale della spiccata simpatia pronunciando parole di ammirazione.

Il 27 sera, alle ore 21 circa, con una barca fui avviato ad Episcopi nell'isolotto di Calamo, ove giunsi all'alba del giorno seguente; e partito quindi il giorno stesso dato il breve tratto, potei giungere finalmente in continente, precisamente a Mitika. Mi presentai quindi al Comando degli Antartes e fui ricevuto da un Ufficinale del quale non ricordo il nome. Il suddetto Ufficinale, con gran rammarico mi disse di non potermi assumere nelle file dell'Elas in quanto, per ragioni di carattere politiche i reparti di Antartes erano in quel tempo impegnati in combattimenti contro greci stessi e non sarebbe stato affatto opportuno coinvolgere in tali questioni degli italiani.

Decisi allora di ritornare indietro e cercare di ottenere ciò in Cefalonia dal momento che avevo in quell'isola maggiori conoscenze. Riuscii di notte a ripartire raccomandandomi ad un barcaiuolo che acconsentì di accompagnarmi. Giunto nell'isola m'informai della sorte degli italiani rimasti; seppi allora che il Capitano Apollonio fungeva da Aiutante presso un Gruppo di Batterie italiane che erano state costituite dai Tedeschi.

Siccome conoscevo i sentimenti del predetto Ufficiale per avere avuto contatto con lui nei giorni che precedettero la battaglia, decisi di presentarmi. Ebbi prima contatto con il Cappellano Don Luigi Ghirlandini, il quale mi presentò al Capitano Apollonio il giorno 15 dicembre 1943. Fui da lui assegnato alla Batteria Moto dove rimasi ai suoi ordini.

*Leamer*

III° GRUPPO CONTRAEREI DA 75/27 G. K.

-----oooOooo-----

P R O P O S T A

PER CONCESSIONI INDIVIDUALI DI MEDAGLIE O DI CROCE DI  
GUERRA AL VALOR MILITARE

---

<p>Grado &amp; (se sett. o militare di truppa) N. di btr.</p>	<p>COGNOME E NOME PATERNITA' e MATERNITA' Data e luogo di nascita (Com. e Provinc.)</p>	<p>Corpo il quale il militare appartiene.</p>	<p>Narrazione sommaria dell'atto di ardimento che si ritiene degno di decorazione al Valore Militare. Grado della decorazione che il proponente riterrrebbe adeguata.</p>
1	2	3	4
<p>Sergente Maggiore N.</p>	<p>FRAGOMENI Attilio di fu Ilario e di Cundari Filomena nato il 25 Febbraio 1913 a S. Giovanni a Teduccio (Napoli)</p>	<p>III<sup>o</sup> Grp. "Contraere" da 75 C.K. - 2<sup>a</sup> Btr.</p>	<p>Sottufficiale di btr. c.a. subito dopo l'armistizio si rivelava deciso assertore della fedeltà spinto fino al sacrificio al supremo comando della Patria. Addetto ad un ufficio del comando di gruppo e nell'importanza della battaglia chiedeva ed otteneva di rientrare in batteria, spinto dal patriottico ardore di parteciparvi attivamente. Offertosi volontariamente di spingere nel dispositivo nemico per rilevare l'ubicazione delle artiglierie, assolveva perfettamente l'incarico apportando prezioso determinato contributo per il vittorioso esito della battaglia di Cima Telegrafos. In zona aspramente contesa dalle opposte fanterie riusciva a ripristinare i collegamenti tra la sua btr. ed il comando di gruppo, sfidando le raffiche delle armi automatiche tedesche. In occasione di un furioso bombardamento e spezzamento nemico che provocava la distruzione di un pezzo e l'incendio della rispettiva riserverta munizioni, dopo essersi prodigato con slancio generoso allo spegnimento dell'incendio trascinava di nuovo i suoi uomini nel fervore della battaglia. Fulgido esempio di amor di Patria ed attaccamento a dovere.</p>

PROMOZIONE AD AIUTANTE DI BATTAGLIA PER MERITO DI

Indicazione dei documenti allegati.	Ricompense ottenute per fatti e benemer. precedenti.	Ricompense delle quali il proposto sia stato recentemente privato a term. di legge 24/3/32 n.453	CONDOTTA Morale e Politica
5	6	7	8

5) - Relazione del Tenente Muscettola Giuseppe.

---

---

O T T I M A

NAPOLI, li 15 ottobre 1947

IL TENENTE  
Muscettola Giuseppe  
(già appartenente al III° Gr.c.a.)  
*Luigi Muscettola Giuseppe*

RISERVATO

DIVISIONE "PICENO" - 3° REGGIMENTO

Comando Gruppo Complementi

n° 38/ di prot.

=P.M. 92, 10 Febbraio 1945

*Lojeto*

OGGETTO: Rapporto personale Serg. Magg. FREGOMENI Attilio.-

AL CAPITANO APOLLONIO Signor Renzo

S E DCE

FRANCESCO

Per completare la pratica in corso per l'avanzamento a Maresciallo del Sergente Maggiore FREGOMENI Attilio, la S.V. è pregata compilare un rapporto informativo sul servizio prestato dal sottufficiale in argomento alle sue dipendenze.

*J.P.A. V. Informo  
H/O g. d. g. g.*



MAGGIORE  
COMANDANTE DEL GRUPPO  
(Salvatore Ortoleva)

*[Handwritten signature]*  
→

**COPIA**

REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO

Il Sergente Maggiore **FRAGOMENI ATTILIO**, classe 1913, Distretto di Napoli, già appartenente alla Divisione "Acqui", ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia svoltasi dal 13 settembre 1943 al 22 settembre 1943.

Egli appartiene a quel gruppo di reduci da Cefalonia, rientrato in Italia il 13 novembre 1944, al quale il Quartier Generale Alleato del Medio Oriente (Cairo) ha concesso l'onore delle armi per l'aiuto segreto prestato agli Alleati durante il giogo tedesco (Radiogramma Nr. 71 of 20: ITALIANS WILL BE ALLOWED RETAIN THEIR ARMS AND EQUIPMENT UNTIL ARRIVAL RAPPRESENTATIVE ALLIED COMMAND BECAUSE OF SECRET HELP GIVEN TO US.)

Bari, 24 novembre 1944



*Scop R. Frascino*

Paragr.227).- PROMOZIONI SOTTUFFICIALI PER MERITO DI GUERRA.

Il Maresciallo Ord. Art.c.c. FRAGOMENI Attilio fu Ilario, cl.1918, Distr.Napoli, effettivo al Nucleo Controaerei da 40/mm, con decreto ministeriale 30/6/1948 - nr.410- registrato alla Corte dei Conti il 9/7/1948, registro 15, foglio 105, è promosso al grado di Aiutante di Battaglia per merito di guerra con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 17 Settembre 1943, con la seguente motivazione (disp.min.14523/23854/S. in data 16/7/1948):

" Sottufficiale di Batteria controaerei, subito dopo l'armistizio si rivelava deciso, - spinto fino al sacrificio - al supremo comandamento della Patria. Adetto ad un ufficio Comando di Gruppo, nell'imminenza della battaglia chiedeva ed otteneva di rientrare in batteria, spinto dal patriottico ardore di parteciparvi attivamente. Offertosi volontariamente di spingersi nel dispositivo nemico per rilevare l'ubicazione delle artiglierie, assolveva perfettamente l'incarico apportando prezioso, determinante contributo per il vittorioso esito della battaglia.-

In zona aspramente contesa dalle opposte fanterie riusciva a ripristinare il collegamento tra la sua Btr. ed il Comando Gruppo, sfidando le raffiche delle armi automatiche tedesche. In occasione di un furioso bombardamento e spezzonamento nemico che provocava la distruzione di un pezzo e l'incendio della rispettiva riserverta munizioni dopo essersi predicato con slancio generoso allo spegnimento dell'incendio trascinava di nuovo i suoi uomini nel fervore della battaglia. Fulgido esempio di amor di Patria ed attaccamento al dovere".-Cefalonia- Argostolici- Cina Tilegrafos, 13 - 17 Settembre 1943.-

Il Sottufficiale viene promosso con riserva di anzianità relativa.-

E' autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circ.181 G.M.1918.-

Il Sergente Maggiore Art.c.c. BRUNO Leonardo Antonio di Raffaele, cl.1916, Distr.Bari, effettivo al Gruppo da Campagna, con decreto ministeriale 30/6/1948, nr.408, registrato alla Corte dei Conti il 9/7/1948, registro nr.15, foglio 104, è promosso al grado di Maresciallo Ord. per merito di guerra, con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 22 Settembre 1943, con la seguente motivazione (disp.min.nr.31359/S. in data 16/7/1948):

"Sottufficiale di batteria Controaerei, quando incerte erano le sorti della Patria, infondeva nei suoi dipendenti fiducia e certezza nell'avvenire. In ogni circostanza riusciva ad animare e trascinare i suoi inferiori con l'esempio. Durante un'azione di bombardamento avversario, che causava morti e feriti nella propria batteria e metteva fuori uso quattro pezzi esponendosi agli scoppi delle munizioni di batterie ed ai furiosi nitraglianti e spezzonamenti degli Stukas, riusciva a porre nuovamente in efficienza un pezzo e, tra la calda ammirazione dei presenti, e riprendere il fuoco contro il nemico causandogli notevoli perdite e scongiurando ulteriori attacchi in picchiata sulla batteria. Fulgido esempio di attaccamento al dovere, capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo".-Cefalonia 15-22 Settembre 1943.-

Il sottufficiale viene promosso con riserva di anzianità relativa.-

E' autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circ.181 G.M.1918.-

Segue ordine permanente nr.81 in data 21/7/1948

Paragr.228).- VARIAZIONI MILITARI DI TRUPPA.-

I sottotenenti artiglieri, effettivi al Reparto Comando, sotto la data del 20/7/1948 sono stati trasferiti alla Scuola della Motorizzazione Cecchignola- Roma- :

- NISI Diorato di Galliano, cl.1927, Distr. Ancona
- CHIAVEGATO Renato di Romano, cl.1927, Distr. Padova
- GICATELLI Mario di Francesco, cl.1927, Distr. Aversa
- SPOSATO Pierino di Giuseppe, cl.1927, Distr. Cosenza
- SIMI Fulvio di Stefano, cl.1927, Distr. Lucca

-----  
L'artigliere LICATA Paolo di Galogero, cl.1926, Distr. Agrigento, effettivo all'Autoreparto, sotto la data del 20/7/1948 è stato trasferito al Reparto Comandp.-

-----  
L'artigliere GENTILE Salvatore di Antonio, cl.1926, Distr. Salerno, effettivo all'Autoreparto, sotto la data del 20/7/1948 è stato trasferito alla Scuola della motorizzazione Cecchignola - Roma+-

-----  
L'artigliere PAGLIAZZA Francesco di Nicolò, cl.1927, Distr. Catania, effettivo all'Autoreparto, sotto la data del 20/7/1948 è stato riqovorato all'Ospedale Militare "Celio" di Roma.- Sotto la stessa data trasferito alla 2° Btr.-

-----  
I sottotenenti militari, effettivi all'Autoreparto, già in aggregazione al C.A.A.R. di Artiglieria di Civitavecchia, sotto la data del 20 luglio 1948 hanno fatto rientro al reparto:

- Cap/le PASSERINI Gaetano di Luigi, cl.1926, Distr. Bologna
- Art. MENOLFI Stefano fu Giacomo, cl.1926, Distr. Brescia
- " FERRERO Stefano di Sebastiano, cl.1926, Distr. Cuneo

-----  
I sottotenenti artiglieri, effettivi all'Autoreparto, sotto la data del 20/7/1948 sono stati trasferiti alla 2° Btr.:

- CHECHILE Carmine di Rosario, cl.1927, Distr. Salerno
- CARUSO Felice di Domenico, cl.1927, Distr. Cosenza
- MENARELLO Virginio di Giovanni, cl.1927, Distr. Rovigo
- PIZZETTI Walter di Fernando, cl.1927, Distr. Mantova
- SILVA Sergio di Anlo, cl.1926, Distr. Parma
- SELLENI Giambattista di Giuseppe, cl.1926, Distr. Ragusa

-----  
I sottotenenti artiglieri, effettivi all'11° C.A.R. di Palermo, sotto la data del 20/7/1948 sono stati trasferiti a questa Scuola ed assegnati alla 2° Btr.-:

- BRASCHI Piepe diazzino, cl.1926, Distr. Firenze
- BELLASIO Agostino di Agostino, cl.1926, Distr. Milano
- DI CICCIO Olinde di Salvatore, cl.1927, Distr. Latina
- MONTIGELLI Matteo di Carmine, cl.1927, Distr. Milano
- PIERAGOSTINI Franco di Felice, cl.1925, Distr. Roma

-----  
I sottotenenti artiglieri, effettivi al 9° C.A.R. di Bari, sotto la data del 20/7/1948 sono stati trasferiti a questa Scuola ed assegnati alla 2° Btr.:

- AMADEI Pietro di Francesco, cl.1927, Distr. Massa Carrara
- PISSI Francesco di Arturo, cl.1927, Distr. Firenze
- PIACINI Turidda di Italo, cl.1927, Distr. Pistoia

Segue ordine permanente nr.81 in data 21/7/1948.-

I sottotenenti artiglieri, effettivi al Gruppo da Campagna, sotto la data del 20/7/1948 sono stati ricoverati all'Ospedale Militare "Celio" di Roma:

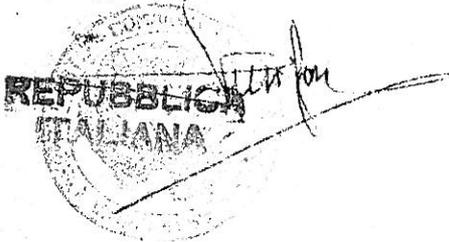
- DE SANTI Savino di Giuseppe, cl.1927, Distr.Verona
- FRANZONI Antonio di Francesco, cl.1926, Distr.Napoli
- MICHELETTI Palmerino di Serafino, cl.1926, Distr.Rovigo

-----  
L'artigliere SANTANGELO Giovanni di Antonio, cl.1926, Distr.Foggia, effettivo alla 2<sup>a</sup> Btr., sotto la data del 20/7, 1948 è stato ricoverato all'Ospedale Militare "Celio" di Roma.-

-----  
L'artigliere VISCIOLA Nello di Sabatino, cl.1925, Distr.Perugia, effettivo alla 2<sup>a</sup> Btr., già in licenza di convalescenza di gg.60, sotto la data del 14/7/1948 è stato ricoverato all'Ospedale Civile "S.Agostino" di Castiglione del Lago.--

IL TENENTE COLONNELLO  
COMANDANTE INT.LE DELLA SCUOLA  
(Umberto Pagnoni)

P.....C.....C.  
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I<sup>a</sup>  
(Cap/no Guido Bellaganba)



Relazione sui fatti d'arme a cui prese parte il Sergente Maggiore FRAGOMENI Attilio fu Ilario, classe 1913 del Distretto Militare di Napoli, appartenente alla 2<sup>a</sup> Batteria del III<sup>o</sup> Gruppo Contraerei da 75/27 C.K. comandata dal Capitano ARPAIA Amedeo, dislocata nella zona di "Odos Kragnas" quota 45 Argostoli (Cefalonia - Gracia -) per la difesa contraerea del porto e della baia di Argostoli.

Nei giorni che precorsero la battaglia, lasciava gli uffici del comando di Gruppo dove prestava servizio, e rientrava in batteria spinto dall'ardore di prendere parte attiva alla lotta contro i tedeschi.

Il g. 13/9, subito dopo un tentativo di sbarco da parte delle truppe tedesche nella baia di Argostoli, ostacolata dalla pronta reazione delle famose tre batterie del 33<sup>o</sup> Regg.to Art. Divisionale "AQUILA" si spingeva con due artiglieri nel dispositivo nemico e riusciva ad individuare le postazioni dei semoventi tedeschi che poche ore prima avevano contrabattuto il tiro di una nostra batteria. Affidategli i collegamenti, il g. 15 mentre ardita e furiosa divampava la battaglia si recava a riattivare la linea telefonica con il comando DICAT e, non curante dell'intenso bombardamento degli Stucas, si spingeva fino ai piedi della c. 108 (Telegrafos) - aspramente contesa dalle opposte fanterie e, sfidando le raffiche delle armi automatiche tedesche, si portava carponi, insieme ad uno dei suoi artiglieri, fino alla centrale, riattivava la linea e riusciva a rientrare dopo circa un'ora, al reparto, insieme ai suoi uomini.

Il g. 17, dopo circa un'ora che tre squadriglie di Stucas, iniziarono la loro azione di bombardamento e mitragliamento sulle artiglierie della difesa e sulla città di Argostoli, venutasi la batteria, ha trovare priva di collegamento con il comando tattico, ripristinava d'iniziativa detto collegamento esponendosi all'offesa degli Stucas che proprio in quel momento stavano sganciando ripetutamente sul caposaldo. Per effetto di, una bomba sganciata dagli aerei in quell'istante e, che scoppiava a poca distanza, veniva scaraventato a terra riportando contusioni ed escoriazioni prodotte da schegge.

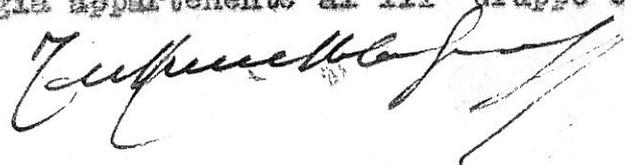
In occasione di ulteriore spezzonamento che determinava la distruzione di un pezzo e l'incendio della rispettiva riserverta munizioni, nonché la morte del capo-pezzo ed i serventi feriti, il sergente maggiore FRAGOMENI, dopo essersi prodigato con slancio e generoso allo spegnimento dell'incendio, rincuorava e rianimava coraggiosamente gli uomini e, affiancando fedelmente l'opera del comandante, riusciva a trascinarli a continuare la lotta; superando lo stesso ardore e passione iniziali. Prezioso collaboratore del suo comandante rimase al suo fianco finché, dopo la resa, cadde in mano nemica.

Per i fatti su esposti, ed in qualità di ufficiale superstite, più elevato in grado e presente alle circostanze, propongo che il sergente maggiore FRAGOMENI Attilio, venga promosso al grado di Aiutante di Battaglia.--

Napoli, 15 ottobre 1947.--

IL TENENTE

Muscettola Giuseppe  
(già appartenente al III<sup>o</sup> Gruppo e



D I C H I A R A Z I O N E  
= = = = =

Il Maresciallo F R A G O M E N I Attilio che, all'epoca della battaglia di Cefalonia era Sergente Maggiore della 2<sup>a</sup> Batteria contraerea da 75/27 C.K. è stato un entusiasta assertore della battaglia, che invocò in intransigente obbedienza all'imperativo categorico della Patria.

Durante la battaglia confermò sotto il fuoco nemico, nobile ardore combattivo, sereno sprezzo del pericolo rivelando inoltre una capacità tecnica di gran lunga superiore al suo grado. Militare nel senso più esteso della parola, a Cefalonia fece onore alle tradizioni della Artiglieria Italiana.

Mi associo pertanto alla proposta avanzata dal Tenente Muscettola affinché gli venga conferita la promozione ad aiutante di battaglia per merito di guerra. Egli ha bene meritato dalla Patria.

Capitano Renzo Apollonio

Roma li 19 ottobre 1947